Comune di Venosa

Regione Basilicata

Comune di Maschito

Committente:

RWE

RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L.
via Andrea Doria, 41/G - 00192 Roma
P.IVA/C.F. 06400370968

Titolo del Progetto:

PARCO EOLICO "VENUSIA"

Documento:

PROGETTO DEFINITIVO

Richiesta Autorizzazione Unica ai sensi del D. Lgs. 387 del 29/09/2003

N° Documento: **PEVE_A.17.g_OR**

ID PROGETTO:	PEVE	DISCIPLINA:	P	TIPOLOGIA:	R	FORMATO:	A4 - A3

Elaborato:

Relazione Tecnica Botanico Vegetazionale Opere di Rete

FOGLIO:	1 di 49	SCALA:	-	Nome file:	PEVE_A.17.g_OR - Relazione Tecnica Botanico-Vegetazionale Opere di rete.pdf

Progettazione:

TENPROJECT

Sede legale e operativa
San Giorgio del Sannio (BN)
Via De Gasperi, 61
Azienda con sistema gestione qualità
Certificato N. 50 100 11873

Il Consulente:

ORDINE DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI
Dott. ARZENI STEFANO
N° 294
ALBO
TARANTO

Dott. Stefano Arzeni

Rev:	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato
00	06/11/2019	PRIMA EMISSIONE	Ten Project srl - SA	Ten Project srl - SS	RWE

INDICE

1. PREMESSA 1

2. DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA 1

3. LA VEGETAZIONE POTENZIALE DELL'AREA 2

4. LA VEGETAZIONE REALE 5

5. HABITAT DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE 14

6. ANALISI DI FLORA E VEGETAZIONE INTERCETTATA DAI TRALICCI DELLA LINEA AEREA 15

7. CONCLUSIONI 45

1. PREMESSA

Il presente documento viene redatto a seguito di indagini di tipo botanico-vegetazionali condotte in agro di Venosa, Rapolla e Melfi, provincia di Potenza. Esso ha lo scopo di fornire una esaustiva descrizione in termini di flora, vegetazione ed habitat di una vasta area del territorio interessata dalla realizzazione di opere di rete necessarie a servizio dell'impianto eolico denominato "Venusia" che la società "RWE Renewables Italia S.r.l." (precedentemente denominata E.on Climate & Renewables Italia s.r.l.) intende realizzare nei comuni di Venosa e Maschito (PZ). L'impianto, della potenza nominale complessiva di 45 MW, sarà costituito da 10 aerogeneratori aventi potenza nominale pari a 4,5 MW cadauno. Come indicato dal TICA (Testo Integrato per le Connessioni Attive) per tutti gli impianti con potenza nominale superiore a 10 MW, la società "RWE Renewables Italia S.r.l" ha richiesto la soluzione di connessione alla RTN a Terna S.p.A., gestore della rete di trasmissione in alta tensione. Terna S.p.A., effettuando un coordinamento ai sensi dell'art.34 del TICA, ha chiesto ad E-distribuzione S.p.A., gestore della rete di distribuzione, di emettere una soluzione tecnica minima generale (STMG) che considerasse il potenziamento/rifacimento dell'elettrodotto a 150 kV che collega la CP di Venosa con la CP di Melfi ed il superamento di eventuali elementi limitanti della rete.

E-distribuzione S.p.A. ha pertanto emesso una soluzione tecnica minima generale, identificata dal codice di rintracciabilità T0736454, che prevedesse oltre al potenziamento/rifacimento dell'elettrodotto a 150 kV indicato da Terna, il rifacimento/ricostruzione degli esistenti quadri AT della CP di Venosa ed il rifacimento del quadro AT della CP di Melfi.

Nei successivi paragrafi sarà riportata, oltre ad un inquadramento generale del territorio, la descrizione botanico-vegetazionale dei 31 tralicci che costituiscono la rete elettrica di interconnessione tra la CP di Venosa e la CP di Melfi.

Gli interventi infrastrutturali prevedono il rifacimento della linea elettrica aerea AT esistente (circa 13 km in lunghezza) che collega le due Cabine Primarie. Tali interventi consisteranno nella sola sostituzione del conduttore.

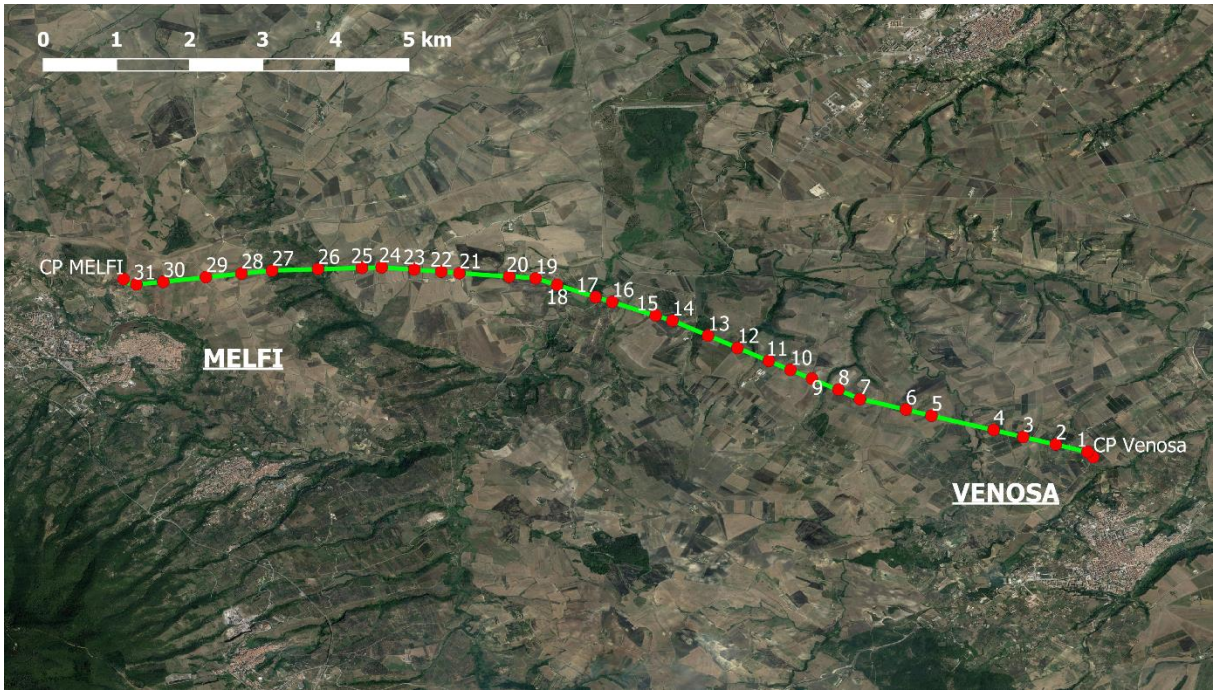
2. DESCRIZIONE GENERALE DELL'AREA

La linea aerea dell'elettrodotto, già esistente, si colloca a nord dei centri abitati di Venosa e Melfi e i sviluppa per circa 13 km lungo una congiungente piuttosto rettilinea, sempre a nord dei due paesi lucani, passando dal territorio di Rapolla.

Di seguito viene riportata la corografia su base ortofoto dell'area indagata con indicazione delle opere da realizzare/ammodernare.

Il tracciato della linea elettrica si snoda su 31 tralicci all'interno di un paesaggio a valenza quasi esclusivamente agricola. Infatti, prevalgono nettamente le colture erbacee con i seminativi e orticole e le colture arboree con oliveti, vigneti e frutteti. Solo

occasionalmente il tracciato intercetta senza interferire minimamente, aree naturali e semi-naturali corrispondenti ad impluvi di scorrimento di modesti corsi d'acqua con vegetazione ripariale residua e cespuglieti, **ma in ogni caso i tralicci sono ubicati tutti su aree agricole e non interferiscono, come detto con aree di valore naturalistico**.

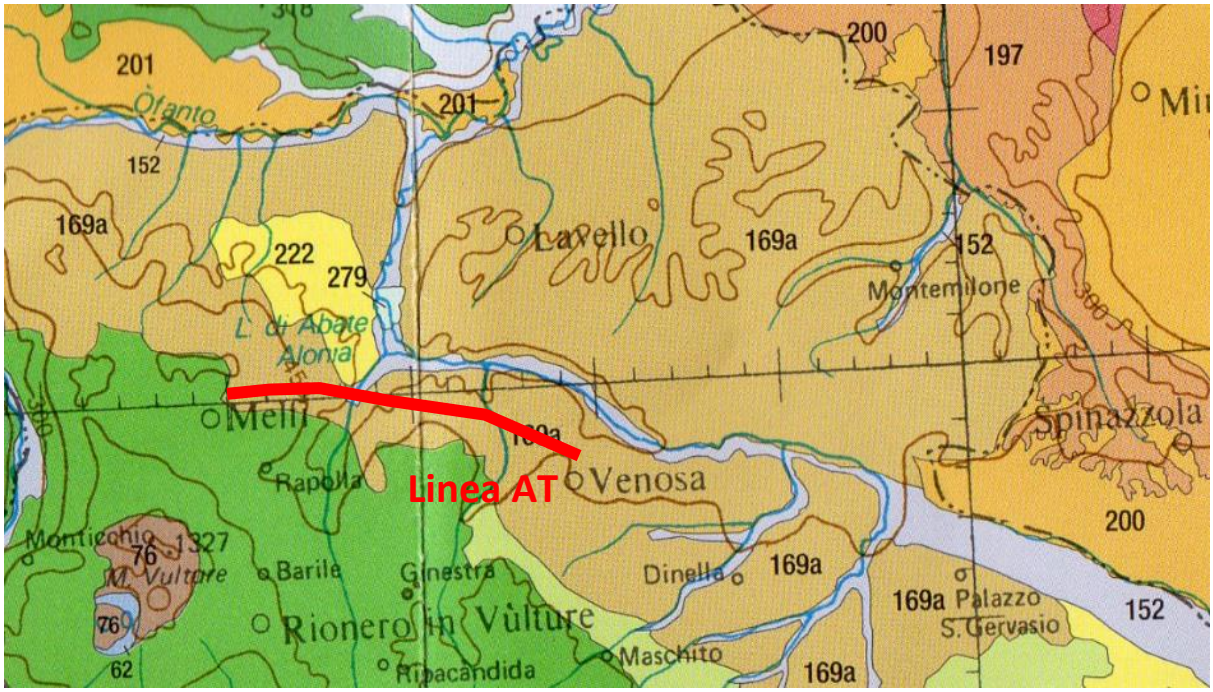


La flora presente nei siti dove sono ubicati i tralicci è costituita da una comune flora infestante dei coltivi, come sarebbe da attendersi dallo svolgimento delle tipiche pratiche agricole consistenti in arature e diserbo.

3. LA VEGETAZIONE POTENZIALE DELL'AREA

La Carta delle serie della vegetazione della Basilicata, facente parte di uno studio più ampio, comprendente la carta delle serie della vegetazione di tutte le Regioni italiane, è stata redatta da Di Pietro et al. (Carta della Vegetazione d'Italia, Blasi Ed., 2010). Tale Carta riporta in diverso colore e contrassegnati da un numero convenzionale, gli ambiti territoriali (unità ambientali) caratterizzati, in relazione alla scala adottata, da una stessa tipologia di serie di vegetazione naturale potenziale definita come la vegetazione che un dato sito può ospitare, nelle attuali condizioni climatiche e pedologiche in totale assenza di disturbo di tipo antropico (Tuxen, 1956), quindi anche la vegetazione che spontaneamente verrebbe a ricostituirsi in una data area a partire dalle condizioni ambientali attuali e di flora. In sintesi, mentre la cartografia evidenzia i vari tipi di vegetazione potenziale, una monografia allegata riporta all'interno di ogni serie la descrizione della vegetazione reale con i singoli stadi di ciascuna serie, laddove gli insediamenti antropici e le colture agricole ancora lo consentono.

La Carta delle Serie della Vegetazione della Basilicata, riferita all'area di indagine comprendente i territori di Venosa e Melfi, interessata al tracciato dell'elettrodotto, riporta la presenza di cinque diverse serie di vegetazione, di queste serie tre sono presenti fuori dal tracciato dell'elettrodotto, mentre solo due interessano direttamente il tracciato.



Estratto della Carta delle Serie di Vegetazione riferito ai territori di Melfi e Venosa
(Carta della Vegetazione d'Italia, Blasi Ed., 2010). In rosso il tracciato dell'elettrodotto

Le tre serie prossime ma che non interessano il tracciato sono: la serie **279: Geosigmeto idrifitico ed elofitico della vegetazione perilaquale degli specchi d'acqua dolce (*Charetea fragilis, Lemnetea minoris, Nymphaeion albae, Potamion pectinati, Magnocaricion elatae, Phtagmition australis, Alnion glutinosae*)** che si riferisce all'invaso artificiale del Lago di Abate Alonia o Lago di Rendina realizzato sull' Olivento, un fiume che scorre ai confini tra la Capitanata ed i territori tra Melfi e Lavello, sbarrato nel 1957, con la costruzione della diga di *Abate Alonia*, che forma il lago o invaso *del* Rendina, un serbatoio artificiale della capacità *di* 21-22 milioni *di* metri cubi, oggi in disuso;
la serie **222: Geosigmeto lucano delle aree soggette ad erosione calanchiva (*Camphorosmo monspeliacae-Atriplicetum halimi, Cardopato corymbosi-Lygeetum sparti, Arundinetum plinianae, Helictotricho convoluti-Pistacietum lentisci, Lauro.Quercenion pubescentis*)** che si rinviene su depositi a prevalenza di argille plio-pleistoceniche con peculiare fitocenosi in grado di tollerare le peculiari condizioni ambientali dovute alla presenza di argille di origine marina, con presenza di

cloruri, dalla prolungata siccità estiva e piogge brevi ed intense nella stagione autunnale;

la serie **139: Serie appenninica meridionale neutro-subacifofila del cerro (Lathyro digitati-Quercetum cerridis sigmetum)** caratterizzata dalla presenza di formazioni a dominanza di *Quercus cerris* presenti a quote variabili fra gli 800 e i 1200 m, in forma di fustaia e a ceduo matricinato che occupano una fascia collinare e montana su affioramenti flyschoidi argilloso arenacei e marnosi con fitoclima da mesotemperato umido-subumido a supratemperato umido-subumido.

Il tracciato, invece, interessa direttamente due serie di vegetazione:

la vegetazione **169a: Serie preappenninica neutrobasifila della roverella (*Roso sempervirentis-Querco pubescentis* sigmetum)** e la vegetazione **152: Sigmeto peninsulare igrofilo della vegetazione ripariale (*Salicion albae*, *Populion albae*, *Alno-Ulmion*).**

La serie preappenninica neutrobasifila della roverella (*Roso sempervirentis-Querco pubescentis sigmetum*) si colloca nell'estremità settentrionale della Regione nei territori di Melfi-Venosa-Lavello, nelle colline fra Muro Lucano e Sant'Angelo Le Fratte; nelle colline a settentrione di Matera e a sinistra del Basso Bradano. La serie si rinviene geologicamente su calcari, marne, rilievi sabbioso-conglomeratici, argille, in un ambito fitoclimatico caratterizzato da fitoclima mesomediterraneo e mesotemperato, con ombrotipo umido-subumido. Si tratta di comunità a dominanza di *Quercus pubescens* s.l. (roverella e Quercia virgiliana) caratterizzate dalla presenza di un contingente arbustivo tipico della macchia mediterranea sempreverde. Discreta risulta pure la presenza di elementi della pseudomacchia illirica tra i quali in particolare il carpino orientale (*Carpinus orientalis*), il terebinto (*Pistacia terebinthus*), lo spino di cristo (*Paliurus spina-christi*). Nello strato arboreo oltre alla roverella risultano tipicamente presenti anche esemplari di acero campestre (*Acer campestre*), olmo (*Ulmus minor*), orniello (*Fraxinus ornus*). In alcuni punti è stata osservata la presenza di elementi alloctoni come la robinia (*Robinia pseudoacacia*) e l'ailanto (*Ailanthus altissima*). Lo strato arbustivo, abbastanza nutrito, si caratterizza per la presenza di sanguinella (*Cornus sanguinea*), caprifoglio (*Lonicera etrusca*), biancospino (*Crataegus monogyna*), rosa di S. Giovanni (*Rosa sempervirens*), ligustro (*Ligustrum vulgare*), corniolo (*Cornus mas*), beretta da prete (*Euonymus europaeus*). In corrispondenza dei margini boschivi e nei settori a esposizione più soleggiata, caratterizzati quindi da maggiore termofilia, la compagine floristica si arricchisce di specie a impronta mediterranea quali: asparago spinoso (*Asparagus acutifolius*), viburno (*Viburnum tinus*) alloro (*Laurus nobilis*), robbia (*Rubia peregrina*), alaterno (*Rhamnus alaternus*), viola (*Viola alba*), stracciabraghe (*Smilax aspera*). Queste formazioni boschive, per degradazione a seguito di tagli, pascolo e incendio involvono verso mantelli del *Pruno-Rubenion ulmifolii*, praterie steppiche della classe *Lygeo-Stypetea* e, su suoli più

profondi e a matrice argillosa, praterie erbacee afferenti agli *Agropyretea intermedii-repentis* (= *Artemisietea*).

4. LA VEGETAZIONE REALE

La vegetazione reale dell'area, cioè quella effettivamente presente, è costituita dalla vegetazione infestante le colture agricole che sono rappresentate prevalentemente da colture erbacee e arboree. Le erbacee sono costituite da seminativi a cereali e foraggere e più raramente da colture orticole e da incolti temporanei, mentre le colture arboree da oliveti, vigneti e frutteti.

In sintesi, per quanto riguarda gli aspetti vegetazionali di maggior interesse, nelle aree soggette ad impluvio ed a scorrimento di modesti corsi d'acqua, è stata rilevata la presenza di una residua vegetazione ripariale e di cespuglieti, che rappresentano aree di rifugio per la flora e la fauna terrestre. Tali piccole aree si rinvengono tra il traliccio 8 e il 9, tra l'11 e il 12, fra il 13 e il 14. Tali corsi d'acqua, con vegetazione ripariale residua e degradata si inquadrano in un habitat di interesse comunitario secondo la Direttiva 92/43/CEE con codice **3280: "Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*"**; mentre fra il 15 e 16 e fra il 17 e il 18 sono presenti modestissimi corsi d'acqua con solo vegetazione igrofila costituita da canneti a *Phragmites australis* (Cav.) Trin. ex Steud. e ad *Arundo donax* L., così come nei pressi del traliccio 7 e tra i tralicci 4 e 5.

Il traliccio 21 è posto nell'ambito di una vegetazione di incolto in prossimità della quale, ma senza interferenza alcuna, è presente un piccolissimo nucleo residuo di un querceto a *Quercus virgiliana* Ten. (**91AA*: Boschi orientali di quercia bianca** ai sensi della Direttiva 92/43 CEE – Allegato I), con una stazione di presenza di *Rhaponticoides centaurium* (L.) M.V. Agab. & Greuter (=*Centaurea centaurium* L.), specie della Lista Rossa della Basilicata.

Colture erbacee

I seminativi occupano la maggior parte del territorio considerato. I seminativi in questa porzione di territorio sono rappresentati generalmente da seminativi non irrigui adibiti prevalentemente a colture cerealicole e, in subordine, a colture foraggere.

Nei coltivi la flora spontanea è tipicamente costituita da specie infestanti generalmente a ciclo annuale che si sviluppano negli intervalli tra una coltura e l'altra quali: *Calendula arvensis*, *Stellaria media*, *Diplotaxis erucoides*, *Veronica persica*, *Capsella bursa-pastoris*, *Anagallis arvensis*, *Rumex bucephalophorus*, *Amaranthus albus*, *Amaranthus retroflexus*, *Arisarum vulgare, Poa annua*, *Urtica membranacea*, *Galium aparine*, *Sonchus oleraceus*, *Sonchus tenerrimus*, *Lithospermum arvense*, *Lupsia galactites*, *Setaria verticillata*, *Digitaria sanguinalis*, *Sorghum halepense*, *Portulaca*

oleracea, *Raphanus raphanistrum* etc. Si tratta di una vegetazione nitrofila con elevata percentuale di specie a ciclo breve che si inquadra in parte nella classe fitosociologica ***Papaveretea rhoeadis* (= *Secalinetea* Br.-Bl. 1936)** e nella associazione ***Dauco aurei-Ridolfietum segeti* Brullo, Scelsi e Spampinato 2001**.

Check-list delle specie vegetali infestanti delle colture erbacee

Amaranthus albus L. (Amaranthaceae)
Amaranthus retroflexus L. (Amaranthaceae)
Anthemis arvensis L. (Asteraceae)
Anthemis tinctoria L. (Asteraceae)
Arisarum vulgare Targ. E Tozz. (Araceae)
Artemisia vulgaris L. (Asteraceae)
Aster squamatus Hieron (Asteraceae)
Avena barbata L. (Poaceae)
Carthamus lanatus L. (Asteraceae)
Carthamus tinctorius L. (Asteraceae)
Chenopodium album L. (Chenopodiaceae)
Cirsium arvense L. (Asteraceae)
Convolvulus arvensis L. (Convolvulaceae)
Conyza albida Cronq. (Asteraceae)
Conyza canadensis Cronq. (Asteraceae)
Conyza bonariensis Cronq. (Asteraceae)
Chrozophora tinctoria L. (Euphorbiaceae)
Chysanthemum coronarium L. (Asteraceae)
Cychorium intybus L. (Asteraceae)
Cynara cardunculus L. (Asteraceae)
Cynodon dactylon Pers. (Poaceae)
Cyperus rotundus L. (Cyperaceae)
Dasypirum villosum (L.) Borbàs (Poaceae)
Daucus carota L. (Apiceae)
Delphinium halteratum L. (Ranunculaceae)
Digitaria sanguinalis L. (Poaceae)
Diplotaxis muralis DC. (Lamiaceae)
Echium vulgare L. (Boraginaceae)
Eryngium campestre L. (Apiaceae)
Euphorbia prostrata Ait. (Euphorbiaceae)
Foeniculum vulgare L. subsp. *piperitum* (Apiaceae)
Heliotropium europaeum L. (Boraginaceae)
Lagurus ovatus L. (Poaceae)
Lathyrus aphaca L. (Fabaceae)
Malva sylvestris L. (Malvaceae)

Mantisalca salmantica L. (Asteraceae)
Mentha pulegium L. (Lamiaceae)
Muscari commutatum L. (Liliaceae)
Mercurialis annua L. (Euphorbiaceae)
Nigella damascena L. (Ranunculaceae)
Opopanax chironium L. (Apiaceae)
Picris hieracioides L. (Asteraceae)
Plantago psyllium L. (Plantaginaceae)
Polygonum aviculare L. (Polygonaceae)
Portulaca oleracea L. (Portulacaceae)
Prunus spinosa L. (Rosaceae)
Raphanus raphanistrum L. (Brassicaceae)
Reichardia picroides Roth. (Asteraceae)
Rubus ulmifolius Schott (Rosaceae)
Rumex crispus L. (Polygonaceae)
Scolymus hyspanicus L. (Asteraceae)
Setaria verticillata L. (Poaceae)
Sideritis romana L. (Lamiaceae)
Solanum nigrum L. (Solanaceae)
Sonchus asper L. (Asteraceae)
Sorghum halepense L. (Poaceae)
Vicia sativa L. (Fabaceae)
Vitis vinifera L. (Vitaceae)
Xanthium strumarium L. (Asteraceae)

Colture arboree

Le colture arboree dell'area sono rappresentate prevalentemente da aree ad oliveto, vigneto e più raramente da frutteto.
In genere le particelle a colture arboree risultano ubicate su terreni meno profondi rispetto ai seminativi.
La vegetazione spontanea infestante che si sviluppa si inquadra nella classe ***Stellarietea mediae* R. Tx, Lohm. & Preising 1950**. A tratti si assiste ad una dominanza delle composite *Conyza canadensis* e *Conyza albida,* si tratta di una vegetazione tipica di substrato a tessitura sciolta, frequentemente rimosso e indica popolamenti pionieri eliofili a fenologia autunnale. Tale associazione si inquadra nella associazione ***Conyzetum albido-canadensis* Baldoni e Biondi 1993** nell'ambito della classe Classe ***Stellarietea mediae* R. Tx, Lohm. & Preising 1950**.
Check-list delle specie infestanti delle colture arboree
Amaranthus retroflexus L. (*Amarantheceae*)
Amaranthus albus L. (*Amaranthaceae*)

Anthemis arvensis L. (*Compositae*)
Anthemis tinctoria L. (Asteraceae)
Arisarum vulgare Targ. E Tozz. (*Araceae*)
Aster squamatus Hieron (*Compositae*)
Calamintha nepeta (L.) Bentham (*Labiatae*)
Chenopodium album L. (*Chenopodiaceae*)
Chondrilla juncea L. (*Compositae*)
Chrozophora tinctoria L. (Euphorbiaceae)
Cirsium arvense L. (*Compositae*)
Convolvulus arvensis L. (*Convolvulaceae*)
Conyza canadensis Cronq. (*Compositae*)
Conyza bonariensis Cronq. (*Compositae*)
Cychorium intybus L. (*Compositae*)
Cynodon dactylon Pers. (*Gramineae*)
Cyperus rotundus (*Cyperaceae*)
Delphinium halteratum L. (*Ranunculaceae*)
Diplotaxis muralis DC. (*Labiatae*)
Diplotaxis erucoides DC. (*Labiatae*)
Echium vulgare L. (*Plantaginaceae*)
Eryngium campestre L. (*Umbelliferae*)
Euphorbia falcata L. *(Euphorbiaceae*)
Euphorbia prostrata Ait. *(Euphorbiaceae*)
Foeniculum vulgare L. subsp. *piperitum* (*Umbelliferae*)
Heliotropium europaeum L. (*Boraginaceae*)
Hypericum perforatum L. (*Hypericaceae*)
Inula viscosa Ait. (*Compositae*)
Lamium amplexicaule L. (*Labiatae*)
Lathyrus aphaca L. (*Leguminosae*)
Malva sylvestris L. (*Malvaceae*)
Marrubium vulgare L. (*Labiatae*)
Mentha pulegium L. (*Labiatae*)
Muscari commutatum L. (*Liliaceae*)
Mercurialis annua L. (*Euphorbiaceae*)
Nigella damascena L. (*Ranunculaceae*)
Oryzopsis miliacea Scheinf. (*Gramineae*)
Picris hieracioides L. (*Compositae*)
Plantago psyllium L. (*Plantaginaceae)*
Polygonum aviculare L. (*Polygonaceae*)
Portulaca oleracea L. (*Portulacaceae*)
Raphanus raphanistrum L. (*Cruciferae*)

Reichardia picroides Roth. (*Compositae*)
Rubus ulmifolius Schott *(Rosaceae*)
Rumex crispus L. *(Polygonaceae*)
Scabiosa maritima L. (*Dipsacaceae*)
Setaria verticillata L. (*Gramineae*)
Solanum nigrum L. (*Solanaceae*)
Sonchus asper L. (*Compositae*)
Sorghum halepense L. (*Gramineae*)
Trifolium nigrescens L. (*Leguminose*)
Verbascum blattaria L. (*Scrophulariaceae*)
Vitis vinifera L. (Vitaceae)
Xanthium strumarium L. (Asteraceae)

Incolti

Gli incolti sono rappresentati da superfici agricole temporaneamente a riposo o da superfici a servizio di edifici rurali, etc. Risultano interessati da una vegetazione nitrofila e ruderale. Tale vegetazione si inquadra prevalentemente nella classe ***Artemisietea vulgaris* Lohm. Prsg. E Tx. 1950**.

Check-list delle specie vegetali degli incolti:
Amaranthus albus L. (Amaranthaceae)
Amaranthus retroflexus L. (Amaranthaceae)
Anthemis tinctoria L. (Asteraceae)
Anthyllis vulneraria L. (Fabaceae)
Artemisia variabilis Ten. (Asteraceae)
Avena barbata L. (Poaceae)
Bromus molliformis L. (Poaceae)
Carthamus lanatus L. (Asteraceae)
Centaurium erytraea Rafn (Gentianaceae)
Chenopodium album L. (Chenopodiaceae)
Convolvulus arvensis L. (Convolvulaceae)
Chrysanthemum segetum L. (Asteraceae)
Conyza albida Cronq. (Asteraceae)
Conyza canadensis Cronq. (Asteraceae)
Cynodon dactylon L. (Poaceae)
Dasypirum villosum (L.) Borbàs (Poaceae)
Daucus carota L. (Apiaceae)
Digitaria sanguinalis L. (Poaceae)
Echium vulgare L. (Boraginaceae)
Euphorbia prostrata Ait. (Euphorbiaceae)
Foeniculum vulgare Mill. (Apiaceae)

Geranium molle L. (Geraniaceae)
Hordeum bulbosum L. (Poaceae)
Hypericum perforatum L. (Hypericaceae)
Inula viscosa Ait. (Asteraceae)
Knautia integrifolia L. (Dipsacaceae)
Lathyrus ochrus L. (Fabaceae)
Malva sylvestris L. (Malvaceae)
Mantisalca salmantica L. (Asteraceae)
Medicago sativa L. (Fabaceae)
Melilotus sulcata Desf. (Fabaceae)
Opopanax chironium L. (Apiaceae)
Oryzopsis miliacea Shweinf (Poaceae)
Pallenis spinosa L. (Asteraceae)
Portulaca oleracea L. (Portulacaceae)
Rubus ulmifolius Schott (Rosaceae)
Rumex crispus L. (Polygonaceae)
Scabiosa maritima L. (Dipsacaceae)
Scolymus hyspanicus L. (Asteraceae)
Silybum marianum (L.) Gaertner (Asteraceae)
Teucrium camaedrys L. (Lamiaceae)
Trifolium angustifolium L. (Fabaceae)
Trifolium nigrescens L. (Fabaceae)
Vicia sativa L. (Fabaceae)
Vitis vinifera L. (Vitaceae)

Vegetazione arboreo-arbustiva ripariale e vegetazione igrofila

La vegetazione ripariale presente è rappresentata prevalentemente da formazioni arbustive o arboreo-arbustive a dominanza di pioppo bianco (*Populus alba* L.), salice (*Salix purpurea* L.) e secondariamente da pioppo nero (*Populus nigra* L.), olmo campestre (*Ulmus minor* Miller) e dagli arbusti *Ligustrum vulgare, Cornus sanguinea* L., *Rubus ulmifolius*. Tale vegetazione forma a tratti una densa cortina impenetrabile che costeggia gli alvei per lunghi tratti su alluvioni ciottolose o limoso sabbiose.
La vegetazione a prevalenza di *Populus alba* e con abbondanza di *Salix alba* e *Populus nigna, Rumex sanguineus, Equisetum ramosissimus, Solanum dulcamara, Arum italicum* Mill*., Carex pendula* L. si inquadra nella classe ***Querco-Fagetea* Br.-Bl. et Vlieg**. **1937**, nell'ordine ***Populetalia albae* Br.-Bl. ex Tchou 1948**, nell'alleanza ***Populion albae* Br.-Bl. 1930** e nella associazione ***Populetum albae* Br.-Bl. 1931**. Nei tratti più degradati vi è una prevalenza di vegetazione erbacea ripariale in sostituzione di quella arboreo-arbustiva, definita come "vegetazione igrofila". Tale vegetazione con netta prevalenza di *Phragmites australis* (Cav.) Trin. ex Steud. forma spesso

popolamenti monospecifici su vaste estensioni è inquadrabile nella associazione ***Phragmitetum australis* (Pign.) Allorge 1953** e nella classe ***Phragmito-Magnocaricetea* Klika e Novak 1941**. Ulteriore forma di degrado è data dalla presenza di specie come *Arundo plinii* Turra e *Arundo donax* L. Tali popolamenti sono occasionalmente arricchiti, specialmente a contatto con l'acqua fluente, da *Schoenoplectus lacustris, Menta aquatica, Alisma plantago aquatica*, *Epilobium angustifolium, Cyperus longus, Typha angustifolia, Typha latifolia*. In tratti limitati dove queste specie formano consistenti popolamenti si individuano le associazioni ***Typhetum angustifoliae* (Allorge 1922) Pignatti 1953** e ***Typhetum latifoliae* (Soò 1927) Lang 1973**.

Check-list delle specie:

Apium nodiflorum L. (Apiaceae)
Arum italicum Mill. (Araceae)
Arundo donax L. (Poaceae)
Aster squanatus Hieron. (Asteraceae)
Clematis vitalba L. (Ranunculaceae)
Conium maculatum L. (Apiaceae)
Cornus sanguinea L. (Cornaceae)
Cyperus longus L. (Cyperaceae)
Dorycnium rectum (L.) Ser. (Fabaceae)
Galium elongatum L. (Rubiaceae)
Holcus lanatus L. (Poaceae)
Holoschoenus australis (Cyperaceae)
Imperata cylindrica L. (Poaceae)
Juncus acutus L. (Juncaceae)
Laurus nobilis L. (Lauraceae)
Ligustrum vulgare L. (Oleaceae)
Lythrum salicaria L. (Lythraceae)
Mentha aquatica L. (Lamiaceae)
Nasturtium officinale L. (Brassicaceae)
Phragmites australis (Cav.) Trin. (Poaceae)
Polygonum lapatifolium L. (Polygonaceae)
Populus alba L. (Salicaceae)
Populus nigra L. (Salicaceae)
Pulicaria dysenterica L. (Asteraceae)
Ranunculus velutinus L. (Ranunculaceae)
Rubus ulmifolius Schott (Rosaceae)
Rumex conglomeratus Murray (Polygonaceae)
Salix purpurea L. (Salicaceae)
Salix alba L. (Salicaceae)

Solanum dulcamara L. (Solanaceae)
Tamarix gallica L. (Tamaricaceae)
Tamus communis L. (Dioscoraceae)
Typha angustifolia L. (Thyphaceae)
Typha latifolia L. (Thyphaceae)
Ulmus minor Mill. (Ulmaceae)

Cespuglieti

La vegetazione arbustiva residua, spesso collocata nelle aree più acclivi, è posta spesso a mosaico con aspetti più degradati o con forme di ricostituzione. Infatti, la vegetazione spontanea ha subito in passato, e continua a subire anche attualmente, una elevata influenza antropica legata alla ceduazione e agli incendi che si è tradotta nella eliminazione o degradazione di siepi e filari. Si tratta di cespuglieti con elevata presenza di esemplari arborescenti di *Quercus pubescens* s.l., che a tratti assumono la fisionomia di macchia alta e densa a prevalenza di *Pyrus amygdaliformis* Vill. (perazzo), *Crataegus monogyna* Jacq. (biancospino comune), *Prunus spinosa* L. (prugnolo selvatico), *Paliurus spina-christi* L. (marruca o paliuro), *Cornus sanguinea* L. (corniolo), *Lonicera etrusca* Santi (caprifoglio etrusco), *Rosa canina* L. (rosa selvatica), *Euonymus europaeus* L. (fusaria comune), *Spartium junceum* L. (ginestra), *Pistacia terebinthus* L. (terebinto), *Rubus ulmifolius* Schott (rovo comune) ecc.
In ambiti limitati la vegetazione spontanea arbustiva tende a costituire formazioni preforestali definite fitosociologicamente “mantelli” che rappresentano appunto aspetti di ricostituzione della vegetazione arbustiva che rappresenta una tappa intermedia verso formazioni arboree strutturalmente più complesse. Tali mantelli hanno come componente dominante Prunus spinosa L. specie particolarmente adattata alla ricolonizzazione di pendii e scarpate, con altre specie quali: *Crataegus monogyna* Jacq., *Rubus ulmifolius* Schott, *Pyrus amygdaliformis* Vill., *Bromus erectus* Hudson, *Brachypodium rupestre* (Host) R. et S., *Pistacia lentiscus* e *Paliurus spina-christi.*
Check-list delle specie:
Ailanthus altissima Swingle (Simaroubaceae)
Cistus creticus L. *subsp. eriocephalus* (Cistaceae)
Colutea arborescens L. (Fabaceae)
Cornus sanguinea L. (Cornaceae)
Crataegus monogyna Jacq. (Rosaceae)
Cytisus sessilifolius L. (Fabaceae)
Dorycnium hirsutum (L.) Ser. (Fabaceae)
Fraxinus ornus L. (Oleaceae)
Lonicera etrusca Santi (Caprifoliaceae)
Pirus pyraster Vill. (Rosaceae)
Pistascia terebinthus L. (Anacardiaceae)

Prunus spinosa L. (Rosaceae)
Quercus pubescens Willd. (Fagaceae)
Robinia pseudacacia L. (Fabaceae)
Rosa canina L. (Rosaceae)
Rubus ulmifolius Schott (Rosaceae)
Sambucus ebulus L. (caprifoliaceae)
Spartium junceum (Fabaceae)

Bosco di latifoglie

Sono stati individuate sul territorio più o meno estese aree boschive con presenza di numerose specie di latifoglie arboree come *Quercus virgiliana* Ten., *Castanea sativa* Mill., *Ulmus minor* Mill., *Paliurus spina-christi* Mill., *Fraxinus ornus* L., *Euonymus europaeus* L.

In particolare, sono stati censiti anche alcuni piccoli nuclei boschivi a prevalenza (o anche monospecifici) di quercia bianca che sono residui di vecchie fustaie o di cedui matricinati a prevalenza, nello strato arboreo, di querce del gruppo della roverella s.l. (*Quercus virgiliana* Ten.). Tale tipologia si inquadrata nell' associazione ***Roso sempervirentis-Quercetum pubescentis*** **Biondi 1986**. Ha come specie tipiche: *Crataegus oxyacantha* L., *Lonicera etrusca* Santi, *Quercus virgiliana* Ten., *Carex hallerana* Asso. Altre specie tipiche sono: *Asparagus acutifolius* L., *Rubia peregrina* L., *Brachypodium sylvaticum* (Hudson) Beauv., *Rosa canina* L., *Crataegus monogyna* Jacq., *Prunus spinosa* L., *Rubus ulmifolius* Schott, *Pyrus pyraster* Burgd., ecc.

Check-list delle specie:
Asparagus acutifolius L. (Liliaceae)
Brachypodium sylvaticum (Hudson) Beauv. (Gramineae)
Carex hallerana Asso (Cyperaceae)
Cornus sanguinea L. (Cornaceae)
Crataegus monogyna Jacq. (Rosaceae)
Dorycnium hirsutum (L.) Ser. (Fabaceae)
Lonicera etrusca Santi (Caprifoliaceae)
Prunus spinosa L. (Rosaceae)
Pyrus pyraster Burgd. (Rosaceae)
Quercus virgiliana Ten. (Fagaceae)
Rosa canina L. (Rosaceae)
Rubia peregrina L. (Rubiaceae)
Rubus ulmifolius Schott (Rosaceae)
Sambucus ebulus L. (caprifoliaceae)
Stipa bromoides (L.) Doerfl. (Gramineae)
Tamus communis L. (Dioscoraceae)

La vegetazione boschiva a prevalenza di roverella si inquadra nell'habitat prioritario della Direttiva 92/43/CEE – Allegato I, codice 91AA*: "Boschi orientali di quercia bianca".

5. HABITAT DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE

Le unità ecosistemiche o habitat rinvenibili nell'ambito del territorio in studio possono essere suddivise in due categorie di valore decrescente:
a) habitat prioritari, che in estensione occupano meno del 5% del territorio comunitario e che risultano ad elevato rischio di alterazione, per loro fragilità intrinseca e per la collocazione territoriale in aree soggette ad elevato rischio di alterazione antropica;
b) habitat di interesse comunitario, meno rari e a minor rischio dei precedenti, ma comunque molto rappresentativi della regione biogeografica di appartenenza e la cui conservazione risulta di elevata importanza per il mantenimento della biodiversità.
Nell'area indagata è presente un unico habitat prioritario:

91AA*: Boschi orientali di quercia bianca

A questo habitat vengono ascritti i querceti termofili delle aree costiere e subcostiere dell'Italia centro-meridionale attribuiti alle associazioni ***Roso sempervirentis-Quercetum pubescentis*** **Biondi 1986**. Si tratta di boschi mediterranei e submediterranei a dominanza di *Quercus pubescens* s.l. (nello specifico: *Quercus virgiliana*) indifferenti al substrato, termofili tipici della penisola italiana ma con affinità con quelli balcanici, con distribuzione nelle aree costiere, subcostiere e preappenniniche. L'habitat è distribuito in tutta la penisola italiana, dalle regioni settentrionali a quelle meridionali, dove si arricchisce di specie a distribuzione meridionale quali *Quercus virgiliana*, *Q. amplifolia* etc*.* Le specie caratteristiche sono oltre alle querce: *Fraxinus ornus***,** *Carpinus orientalis***,** *Ostrya carpinifolia***,** *Coronilla emerus, Asparagus acutifolius*, *Cornus sanguinea*, *Crataegus monogyna*, *Geranium sanguineum*, *Epipactis helleborinae*, *Hedera helix*, *Ligustrum vulgare*, *Rosa sempervirens*, *Rubia peregrina*, *Smilax aspera, Viola alba* subsp*. dehnhardtii.* I boschi appartenenti all'habitat 91AA in Basilicata vengono inquadrati nella suballeanza ***Lauro nobilis-Quercenion pubescentis*** **Ubaldi 1995**, dell'alleanza ***Carpinion orientalis*** **Horvat 1958** (ordine ***Quercetalia pubescenti-petraeae*** **Klika 1933***,* classe ***Querco-Fagetea*** **Br.-Bl. & Vlieger 1937**).
L'habitat è presente in Italia in Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Nell'area indagata è presente un unico habitat di interesse comunitario, tuttavia, non interessato dalle opere di progetto:

3280: Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba.

Tale habitat inquadra **la v**egetazione igro-nitrofila paucispecifica presente lungo i corsi d'acqua mediterranei a flusso permanente, su suoli permanentemente umidi e temporaneamente inondati. E un pascolo perenne denso, prostrato, quasi monospecifico dominato da graminacee rizomatose del genere *Paspalum*, al cui interno possono svilupparsi alcune piante come *Cynodon dactylon* e *Polypogon viridis*. Colonizza i depositi fluviali con granulometria fine (limosa), molto umidi e sommersi durante la maggior parte dell'anno, ricchi di materiale organico proveniente dalle acque eutrofiche. Specie tipiche sono *Paspalum paspaloides* (= *P.distichum*)*, Polypogon viridis* (= *Agrostis semiverticillata*), *Lotus tenuis, Saponaria officinalis, Elymus repens, Ranunculus repens, Rumex* sp. pl., *Cynodon dactylon, Cyperus fuscus, Salix* sp. pl., *Populus alba, P. nigra.*

Le praterie igrofile a *Paspalum paspaloides* occupano gli spazi potenzialmente colonizzabili dai boschi planiziali riferibili agli habitat 91E0* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)", 92A0 "Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba"*, 91B0 "Frassineti termofili a *Fraxinus angustifolia"* e 91F0 "Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)".

L'habitat è presente in Italia in: Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Umbria. La descrizione dell'habitat 3280 nel manuale europeo di interpretazione degli habitat rileva l'eterogeneità della vegetazione e caratterizza questo tipo di habitat costituito da un complesso di diverse comunità vegetali collegate catenalmente tra loro lungo i corsi d'acqua.

6. ANALISI DI FLORA E VEGETAZIONE INTERCETTATA DAI TRALICCI DELLA LINEA AEREA

Di seguito si riportano le schede descrittive della flora rinvenuta nei pressi dei 31 tralicci costituenti la AT dell'elettrodotto Venosa – Melfi oggetto di studio e il dettaglio fotografico delle strutture.

Traliccio 1

È collocato in un’area a seminativo arato al momento del sopralluogo. Nelle vicinanze è presente un ampio vigneto ed un’area a colture orticole estive.

Scarsa la presenza di specie vegetali infestanti nel sito a seguito di aratura, costituita da infestanti estive quali *Amaranthus albus, Portulaca oleracea, Heliotropium europaeum, Convolvulus arvensis, Cynodon dactylon.*

Traliccio 2

È ubicato su una superficie seminativa incolta nelle vicinanze di un vigneto e di un oliveto.

La vegetazione di incolto era rappresentata da esemplari inselvatichiti di *Vitis vinifera, Conyza albida, Conyza canadensis, Convolvulus arvensis, Amaranthus retroflexus.*

Traliccio 3

È collocato nell'ambito di una radura al margine di un oliveto giovane. Alla base si riscontra una vegetazione nitrofila infestante costituita da *Xanthium strumarium, Chrozophora tinctoria, Vitis vinifera* inselvatichita, *Convolvulus arvensis.*

Traliccio 4

È ubicato in una piccola radura nell'ambito di un oliveto giovane.

La scarsa vegetazione erbacea infestante riscontrata è rappresentata da *Amaranthus albus, Anthemis tinctoria, Setaria verticillata, Convolvulus arvensis, Portulaca oleracea, Euphorbia prostrata.*

Traliccio 5

Questo traliccio è ubicato in un ampio seminativo a cereali, a riposo al momento del sopralluogo, in prossimità di una fascia di superficie coltivata a vigneto.

Scarsissima la flora infestante rappresentata da qualche esemplare di *Convolvulus arvensis, Aamaranthus albus, Euphorbia prostrata.*

Traliccio 6

È posizionato in un ampio seminativo attualmente a riposo, quindi incolto, con una flora costituita da banali specie infestanti come *Avena barbata, Amaranthus retroflexus, Amaranthus albus, Setaria verticillata, Malva sylvestris.*

Traliccio 7

Esso è collocato in una radura all'interno di una superficie coltivata a vigneto, soggetta a cure colturali e con vegetazione infestante quasi assente, rappresentata da sporadici esemplari di *Convolvulus arvensis, Aamaranthus albus, Portulaca oleracea* e *Euphorbia prostrata.*

Traliccio 8

Anche questo traliccio, prossimo al traliccio 7, è collocato in una radura all'interno di una superficie coltivata a vigneto, soggetta a cure colturali e con vegetazione infestante quasi assente, rappresentata da sporadici esemplari di *Convolvulus arvensis, Amaranthus albus, Portulaca oleracea* e *Euphorbia prostrata.*

Traliccio 9

È collocato all'interno di una vasta area a seminativo.

Scarsa la vegetazione infestante estiva costituita da *Convolvulus arvensis, Amaranthus albus, Euphorbia prostrata* e *Portulaca oleracea.*

Traliccio 10

È collocato in un ampio seminativo in prossimità di una fascia di vegetazione ad oliveto. La vegetazione infestante è costituita dalle tipiche infestanti estive, con esemplari di *Vitis vinifera* inselvatichita e *Rubus ulmifolius*.

Traliccio 11

Anche questo traliccio è collocato in un’ampia area a seminativo.

Al momento del sopralluogo il seminativo risultava incolto, con presenza di infestanti estive costituite da *Chenopodium album, Amaranthus retrofleus, Chrozophora tinctoria, Echium vulgare, Conyza albida, Conyza canadensis, Foeniculum vulgare.*

Traliccio 12

Questo traliccio è collocato su un ampio seminativo a cereali. Al momento del sopralluogo il seminativo si presentava incolto con presenza di una flora infestante costituita da *Avena barbata, Dasypyrum villosum, Daucus carota, Chenopodium album, Echium vulgare.* Sotto il traliccio è presente un cespuglio di prugnolo (*Prunus spinosa*).

Traliccio 13

È collocato in una posizione dominante che sovrasta una scarpata nell'ambito di un ampio seminativo a cereali. Al momento del sopralluogo il seminativo risultava incolto e presentava una comune flora infestante costituita da *Avena barbata, Dasypyrum villosum, Daucus carota, Chenopodium album, Echium vulgare, Foeniculum vulgare.*

Traliccio 14

È collocato in una piccola radura posta in posizione centrale di un ampio vigneto soggetto a cure colturali che non permettevano lo sviluppo di flora infestante.

Traliccio 15

Il traliccio è posto in un ampio seminativo dove si notavano i residui della coltivazione di favino a scopo foraggero e di *Carthamus tinctorius*, tipica specie oleaginosa.
Il traliccio è sito in prossimità di una siepe di rovo comune (*Rubus ulmifolius*) che forma una striscia lunga e stretta. Nel campo sono anche presenti le infestanti *Eryngium campestre, Daucus carota, Echium vulgare, Avena barbata, Artemisia vulgaris, Rumex crispus, Digitaria sanguinalis, Cynodon dactylon.*

Traliccio 16

Il traliccio è collocato in un ampio seminativo, incolto al momento del sopralluogo. Presentava una comune flora infestante costituita da *Avena barbata, Dasypyrum villosum, Daucus carota, Chenopodium album, Echium vulgare, Foeniculum vulgare, Opopanax chironium.*

Traliccio 17

È ubicato all'interno di una piccola superficie ricoperta da grossi ed impenetrabili cespugli di rovo comune (*Rubus ulmifolius*) che a sua volta si colloca in un ampio seminativo e nelle immediate vicinanze di un'area olivetata.

Tralicci 18-19-20

Questi tre tralicci sono collocati in ampi seminativi tra loro contigui.

Al momento del sopralluogo era presente una flora infestante costituita da: *Avena barbata, Dasypyrum villosum, Daucus carota, Chenopodium album, Echium vulgare, Foeniculum vulgare, Opopanax chironium.*

Traliccio 21

È collocato nell'ambito di un'area incolta caratterizzata dalla presenza di cumuli di pietre derivanti da spietramento dei campi attigui e da una comunissima vegetazione con predominanza di *Rubus ulmifolius* e *Prunus spinosa*, inquadrata fitosociologicamente nell'Alleanza *Pruno-Rubion*. Nell'ambito di tale vegetazione tipica dei cespuglieti marginali ai coltivi dell'area, si rinvengono specie quali: *Mantisalca salmantica* (= *Centaurea salmantica), Scolymus hyspanicus, Cynara cardunculus*.

Traliccio 22

È collocato all'interno di un vasto seminativo, arato al momento del sopralluogo. Solo alla base del traliccio era presente qualche esemplare di flora nitrofila, infestante dei coltivi, come *Avena barbata e Daucus carota*.

Traliccio 23

È collocato all'interno di un vasto seminativo con alla base la tipica vegetazione infestante dei coltivi.

Traliccio 24

È collocato all'interno di un vasto seminativo.

Al momento del sopralluogo presentava una comune flora infestante costituita da *Avena barbata, Dasypyrum villosum, Daucus carota, Chenopodium album, Echium vulgare, Foeniculum vulgare, Cynara cardunculus.*

Traliccio 25

È collocato all'interno di un vasto seminativo.

Al momento del sopralluogo presentava una comune flora infestante costituita da *Dasypyrum villosum, Daucus carota, Chenopodium album, Echium vulgare, Foeniculum vulgare, Opopanax chironium, Cynara cardunculus, Carthamus lanatus.*

Traliccio 26

È collocato sulla sommità di un versante, in un ambito agricolo piuttosto disturbato e la base si sviluppa all'interno di un oliveto/frutteto con la tipica vegetazione infestante delle colture arboree.

Traliccio 27

È collocato all’interno di un’area ad oliveto con altre colture arboree in associazione. Il fondo agricolo risulta privo di flora o vegetazione di pregio.

Traliccio 28

È collocato all'interno di un vasto seminativo. Al momento del sopralluogo presentava una comune flora infestante costituita da *Avena barbata, Dasypyrum villosum, Daucus carota, Chenopodium album, Echium vulgare, Foeniculum vulgare, Opopanax chironium, Cynara cardunculus, Carthamus lanatus.*

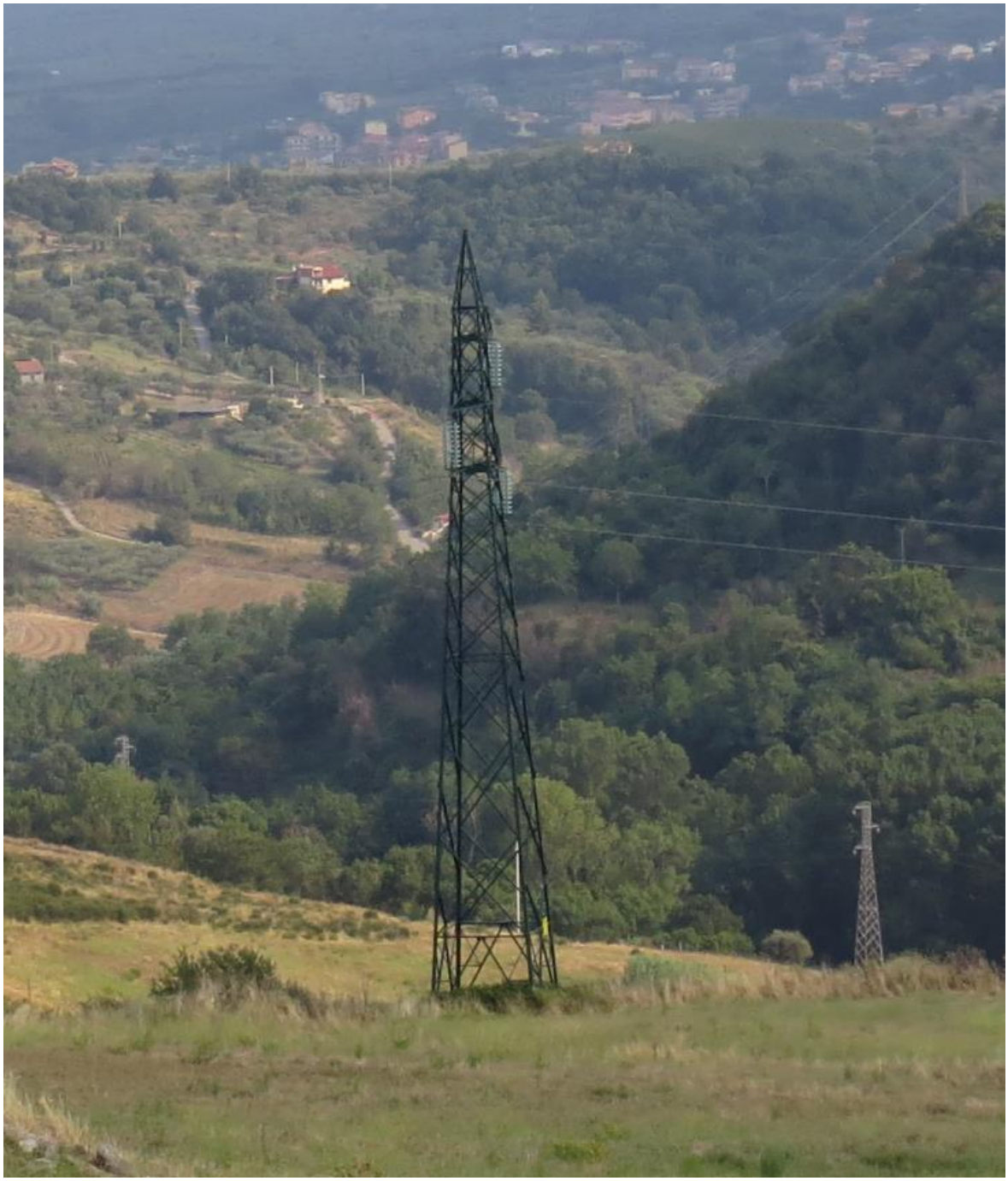
Traliccio 29

È collocato all'interno di un vasto seminativo. Al momento del sopralluogo presentava una comune flora infestante costituita da *Avena barbata, Dasypyrum villosum, Daucus carota* e *Foeniculum vulgare.*

Traliccio 30

È collocato all'interno di un vasto seminativo.

Al momento del sopralluogo presentava una comune flora infestante costituita da *Avena barbata, Dasypyrum villosum, Daucus carota, Foeniculum vulgare, Cynodon dactylon.* Alla base del traliccio si è sviluppata una vegetazione arbustiva infestante a *Rubus ulmifolius.*



Traliccio 31

È collocato all'interno di un vasto seminativo, in parte incolto. Al momento del sopralluogo presentava una comune flora infestante costituita da *Avena barbata, Dasypyrum villosum, Daucus carota, Chenopodium album, Echium vulgare, Foeniculum vulgare, Carthamus lanatus, Rumex crispus, Digitaria sanguinalis, Cynodon dactylon.*

7. CONCLUSIONI

La linea AT indagata dal presente studio specialistico attraversa un'area a vocazione prettamente agricola con seminativi e colture arboree in cui sono presenti frammenti di vegetazione spontanea di maggior pregio, consistenti in formazioni arboreo-arbustive formatesi nelle aree più acclivi e nelle zone di impluvio che per le loro caratteristiche morfologiche e pedologiche non sono state alterate da trasformazioni del territorio per scopi produttivi. In ogni caso, i 31 tralicci della linea AT ricadono esclusivamente in aree con destinazione agricola (seminativi, colture arboree e incolti). Nel dettaglio si rinvengono tra il traliccio 8 e il 9, tra l'11 e il 12, fra il 13 e il 14 superfici con vegetazione ripariale residua, a tratti degradata, che si inquadrano in un habitat di interesse comunitario secondo la Direttiva 92/43/CEE con codice 3280: "Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*"; mentre fra il 15 e 16 e fra il 17 e il 18 sono presenti modestissimi corsi d'acqua con solo vegetazione igrofila costituita da canneti a *Phragmites australis* (Cav.) Trin. ex Steud. e/o ad *Arundo donax* L., così come nei pressi del traliccio 7 e tra i tralicci 4 e 5. Si precisa che in alcun caso i citati habitat verranno interessati dall'opera.

Il traliccio 21 è posto nell'ambito di una vegetazione di incolto in prossimità della quale, ma senza interferenza alcuna, è presente un piccolissimo nucleo residuo di un querceto a *Quercus virgiliana* Ten. con una stazione di presenza di *Rhaponticoides centaurium* (L.) M.V. Agab. & Greuter (=*Centaurea centaurium* L.), specie della Lista Rossa della Basilicata.

In conclusione, gli impatti sulla componente botanico-vegetazionale, derivanti dalla sostituzione del cavidotto, possono ritenersi assenti o, al massimo, poco significativi.

Difatti, nelle due Cabine Primarie (CP) non determinano alcun impatto in quanto verranno eseguiti all'interno delle due aree di stazione prive di copertura vegetale.

Per quanto riguarda la linea elettrica, minimi impatti potrebbero verificarsi a carico della vegetazione infestante alla base dei tralicci e, comunque, solo durante la fase di cantiere, visto che verranno mantenuti gli stessi tralicci e che l'intervento di potenziamento non determinerà sottrazioni o trasformazione d'uso delle superfici. Tuttavia, in considerazione della prevalente destinazione agricola dei siti, la sola vegetazione a poter essere minimamente disturbata sarà quella di interesse agrario o quella nitrofilo-ruderale, entrambe prive di valore conservazionistico. La linea AT intercetta nella parte aerea alcuni habitat di pregio presenti nell'area vasta ma non si ravvisa alcun tipo di interferenza diretta e/o indiretta, considerato che le modalità di sostituzione del conduttore prevedranno principalmente l'utilizzo dell'elicottero. In ogni caso verranno adottate tutte le attenzioni e le precauzioni necessarie ad evitare eventuali danni alle specie vegetali presenti.

Per l’assistenza tecnica da terra dell’intervento di sostituzione cavi gli operatori utilizzeranno soprattutto la viabilità già esistente da percorrere con automezzi non pesanti, mentre l’attraversamento e/o accesso ai terreni agricoli verrà garantito in alcuni casi da viabilità di servizio temporanea; tali interventi di tipo provvisorio saranno rimossi al termine dei lavori e verrà ripristinato lo stato dei luoghi.
A seguito della consultazione della documentazione tecnica fornita dal progettista (PEVE_A.9_OR “Relazione tecnica impianto eolico opere di rete” /PEVE_A.17.b_OR “Studio di impatto ambientale - Quadro di riferimento progettuale Opere di Rete”) e delle allegate planimetrie recanti la viabilità esistente e temporanea in fase di cantiere, si evince come le opere temporanee di accesso ai tralicci si sviluppano soprattutto su aree agricole e non interessano in alcun modo habitat di particolare interesse, né disturbano o alterano direttamente o indirettamente gli equilibri ecologico-funzionali di tali ambienti naturali.
In fase di esercizio non viene stimato alcun tipo di impatto.
Nel complesso l’intervento non altera gli equilibri preesistenti in quanto lo stato di esercizio della linea AT corrisponde allo stato *ante operam* e il potenziamento della linea AT non determinerà sottrazioni di habitat o specie di pregio.